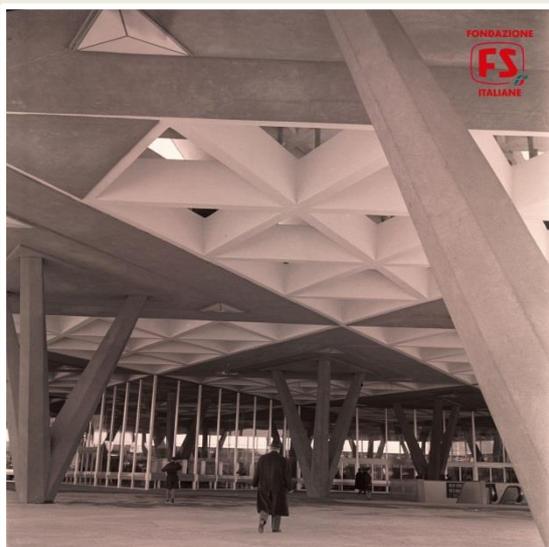


**Fondo Gruppo Architettura.  
Soggetto produttore**

## IL GRUPPO ARCHITETTURA



La costituzione del Gruppo Architettura nell'ambito del Servizio Lavori e Costruzioni delle Ferrovie dello Stato è da connettere alla circostanza per la quale, in via sperimentale durante gli anni della ricostruzione *post* bellica, si costituirono "organi temporanei atti alla gestione di lavori di speciale importanza e complessità" (*Ordinamento dei Servizi e dei Compartimenti dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato*, Roma 1953, vol. I, pp. 161 e sgg.). La capacità di fronteggiare con misure efficaci di riorganizzazione l'emergenza del dopoguerra fu legata fortemente alla personalità di Giovanni di

Raimondo (1892-1966), ingegnere già Direttore Superiore dei trasporti militari durante la guerra e Direttore Generale FS dal 1944 al 1959. Sotto la sua guida, l'Azienda fu in grado di riattivare in breve tempo il trasporto ferroviario, indispensabile per la ripresa sociale ed economica della nazione.

Il Gruppo Architettura, che ereditava dunque i compiti della Sezione 15<sup>a</sup> dell'Ufficio 5° (Fabbricati) del servizio Lavori e Costruzioni, fu infatti attivo in un arco temporale limitato, identificato negli anni intercorsi tra il 1947-1948 e il 1959-1961. Si apprende ancora dall'Ordinamento aziendale del 1953, come agli inizi degli anni Cinquanta si manifestò l'esigenza di definire e potenziare la scissione dei compiti nell'ambito delle sovraccariche sezioni di esercizio, ovvero la normale manutenzione da un lato e le nuove costruzioni dall'altro; si propose, così, di prevedere, nell'ordinamento stesso, la possibilità di costituire specifici "Uffici o Gruppi" in relazione alle variabili e contingenti esigenze dell'Azienda.

Gli architetti Roberto Narducci (1887-1979) e Paolo Perilli (1904-1982) si avvicendarono alla guida del Gruppo, impegnato senza sosta nella ricostruzione dei fabbricati distrutti o danneggiati dai bombardamenti. Al 1945-1947 risalgono decine di interventi studiati da disegnatori operanti anche in altri uffici o presenti eccezionalmente in questa occasione emergenziale, chiamati a collaborare all'urgente ripristino dei fabbricati di stazione.

Nel decennio successivo, gli architetti FS continuarono ad intervenire con progetti di ampliamenti, ricostruzioni e nuove realizzazioni di edifici ferroviari, anche per soddisfare le necessità di adeguamento conseguenti alla prima fase di potenziamento delle linee, specie in vista del raddoppio della ferrovia Tirrenica Meridionale del 1961 (linea Battipaglia-Reggio Calabria). Al confine settentrionale invece, per esempio, risolutivo fu l'adeguamento della stazione di Fortezza, in particolar modo delle strutture del servizio

doganale delle merci in entrata e uscita dal Valico del Brennero (ampliamento dei fabbricati del 1952-1954).

Imponente, sebbene meno intenso rispetto a quello legato all'efficienza della rete, fu poi il programma di costruzione di abitazioni per i ferrovieri; nel 1958 furono annunciate oltre 3.800 nuove case per i dipendenti, tra abitazioni derivanti dalle vendite del patrimonio immobiliare FS e alloggi connessi al parallelo sviluppo del piano INA-Casa ferrovieri (cfr. L. Reponsini-Bucciarelli, *3895 case nuove*, in "Voci della rotaia", n.3, marzo 1959, pp. 4-5).

Tra gli impegni maggiori del Gruppo Architettura vi furono, senz'altro, le lunghe vicende progettuali che interessarono le stazioni di Roma Termini e Napoli Centrale, quest'ultima destinata a diventare il modello dell'evoluzione postbellica del fabbricato viaggiatori.

I lavori alla stazione di Roma Termini proseguirono dopo la guerra, sia con la costruzione del fabbricato frontale in seguito al concorso del 1947, che con il completamento degli edifici di Angiolo Mazzoni, il quale, come noto, nel 1948 si trasferì in Colombia. In quell'anno, tra l'altro, fu bandito il concorso per la copertura della galleria di testa della stazione romana. In commissione c'erano i dirigenti del Servizio FS: l'ing. Francesco Pelagatti, l'ing. Domenico Mosco, l'ing. Giovanni Polsoni, l'arch. Roberto Narducci e l'ing. Giorgio Tassoni. Fino al 1960 si datano poi interventi di sistemazione e diversi progetti all'interno dell'atrio e della galleria, come l'ampliamento della biglietteria e il nuovo Ufficio Informazioni (disegnato da Vasco Fadigati nel 1960); altri interventi si resero necessari nei fabbricati mazzoniani D, F, G, nonché si studiarono alcune soluzioni per il fabbricato C.

La progettazione e la realizzazione della principale stazione di Napoli (Centrale e Piazza Garibaldi), oggetto di un concorso senza vincitori (1954), fu elaborata sia dai progettisti premiati, nominati consulenti, sia dagli architetti FS (Bruno Barinci, Massimo Battaglini, Corrado Cameli, Marino Lombardi), coordinati da Perilli.

Dalla metà degli anni Sessanta, periodo in cui quest'ultimo divenne Direttore Centrale di I Classe, si avvicendarono nella guida dell'ufficio gli architetti Vasco Fadigati e Corrado Cameli (cfr. Gerlini, Narducci, Paiella 2015). Il primo (Trieste 1902 -?) si laureò in architettura a Venezia nel 1928 e collaborò con Angiolo Mazzoni, come Massimo Castellazzi, prima della sua assunzione in FS. È noto principalmente per il progetto del fabbricato frontale di Roma Termini (progetto elaborato con gli altri vincitori del concorso del 1947) e per la partecipazione al concorso per Napoli Centrale ma tra gli impegni maggiori che occuparono Fadigati negli anni di servizio (1933-1966), molti dei quali trascorsi in stretta collaborazione con Perilli, si ricordano anche i progetti di rifunzionalizzazione della stazione di Trieste Centrale (1955) e quelli per la costruzione della nuova stazione di Venezia Mestre (1962). Egli disegnò, inoltre, negli anni Quaranta, la caserma di Roma Littorio (Roma Smistamento), diversi fabbricati alloggi (Roma Tor Fiorenza, scalo San Lorenzo), un progetto per Tarvisio Centrale, stazione da potenziare in vista dell'esposizione del 1942. Nel decennio successivo, Fadigati partecipò ad alcuni interventi nella stazione di Milano Centrale e, con Corrado Cameli, fu impegnato nella progettazione del fabbricato viaggiatori di Gallarate (1951-1962) e di altre stazioni.

Cameli (Teramo 1909 -?) collaborò dal 1939, anno della sua assunzione in FS, in successione con Narducci, Perilli e Fadigati; fu progettista di un trentina di stazioni, diversi complessi di case economiche per ferrovieri e nuove sedi del Dopolavoro

ferroviario. Tra le prime, Acquafredda (1954), Maratea (1955), Agropoli, Perugia Ponte San Giovanni (1956), Francavilla a Mare (1960 ca), Porto (Fiumicino) (1960), Popoli (s.d.). Tra i suoi progetti non realizzati si ricordano i fabbricati viaggiatori di Urbino e Legnano (s.d.). A Cameli si devono anche alcune soluzioni iniziali per la costruzione della nuova stazione di Pescara Centrale, cronologicamente comprendenti molti anni, dall'immediato dopoguerra fino agli anni Sessanta, nonché una buona parte della soluzione definitiva, sviluppata da altri architetti FS negli anni Settanta. Tra i suoi diversi interventi di edilizia abitativa si ricordano i complessi nel Rione Gazzi di Messina, il centro residenziale a Roccapalumba Alia, le palazzine romane in via Giacomo Boni, gli alloggi INA-Casa a Bari e a Pescara.

Gli altri principali architetti del Gruppo, alcuni dei quali già menzionati per la stazione di Napoli Centrale, furono: Bruno Barinci (n. 1909), assiduo collaboratore di Narducci negli anni Quaranta, il quale disegnò negli anni Cinquanta le stazioni di Iglesias, Sant'Antonio Mantovano, diversi fabbricati del Dopolavoro (Piacenza, Empoli, Firenze Porta al Prato), gli alloggi di gestione INA-Casa (Napoli via D.G. Rossetti, Roma Casal de' Pazzi) e diversi complessi di colonie (Ficuzza, San Menaio Garganico, Velletri, Golfo Aranci). L'architetto Marino Lombardi (n. 1917), è autore delle stazioni di Civitavecchia e Golfo Aranci Porto. Si ricordano, inoltre, Antonio di Vece (n. 1912), Virgilio Beato (n. 1915), Michele Gargano (n. 1917), autori soprattutto di progetti di caserme e alloggi, oltre che di fabbricati viaggiatori di piccole e medie dimensioni.

L'architetto Massimo Battaglini (Portici 1924), noto progettista di cui si ricorda l'Istituto di Chimica Farmaceutica de "La Sapienza" di Roma (1960), iniziò la sua carriera collaborando nel Gruppo nei primi anni Cinquanta. Egli firmò, con Marino Lombardi, i progetti per gli alloggi a Reggio Calabria (Rione Calopinace, 1951), la piccola stazione di Milano Porta Vittoria (1952-1953), e il progetto per gli alloggi dei ferrovieri a Marina di Maratea (con Cameli, s.d.).

Non si conserva, purtroppo, documentazione del progetto studiato dal Gruppo negli anni Cinquanta per una nuova stazione di Brescia, del quale venne realizzato solo il modello, noto da una fotografia.

Assunti nel 1951, gli ingegneri Dante Iannicelli (n. 1919) e Vincenzo Lena (n. 1919) furono le altre figure di rilievo del Gruppo. Tra i maggiori progetti del primo elaborati nella cronologia considerata si ricorda quello per la stazione di Milano Porta Nuova (oggi Milano Porta Garibaldi), oggetto nel 1956 di un concorso che l'ingegnere vinse insieme ad altri professionisti esterni.

Tra i disegnatori e collaboratori del Gruppo sono presenti personalità note già dalla prima metà degli anni Trenta, come Listio Villani (n. 1895) e Amedeo Altieri (n. 1890), o dagli anni Quaranta come l'architetto Angelo Cherubini (n. 1903) e il più giovane professore di disegno Ezio Limiti (1920-2013). Sullo scorcio degli anni Sessanta, si registrano gli ingressi di Sandro Aloisi e Giorgio Ponziani.

Dal 1960 circa, coerentemente con quanto annunciato negli anni addietro, la nuova nomenclatura degli uffici FS dispose che al Gruppo Architettura si sostituisse l'Ufficio Architettura e Fabbricati Civili (Ufficio A.F.C.), rimasto attivo per il successivo decennio.

### **Fonti bibliografiche**

C. De Falco, *La costruzione della nuova stazione nel secondo dopoguerra*, in C. Lenza (a c. di), *La stazione Centrale di Napoli. Storia e architettura di un palinsesto urbano*, Ferrovie dello Stato - Grandi Stazioni, 2010, pp. 106-139; M. Gerlini, C. A. Narducci, R. Paiella, *Roberto Narducci, architetto-ingegnere (1887-1979). Regesto delle opere*, Roma 2015.

Biblioteca Fondazione FS Italiane, Roma.

### **Fonti archivistiche**

Archivio Fondazione FS Italiane, Roma.

Scheda a cura di Massimo Gerlini e Ilaria Pascale, dicembre 2016.